

Marco Baioni

*Museo Archeologico Platina – Piadena (CR)
Sistema Museale Cremonese*

I siti preistorici

Il contributo offre un quadro sintetico delle evidenze archeologiche di età pre-protostorica già note per le aree della provincia di Cremona e del Cremasco in particolare, coinvolte nei lavori del metanodotto Cremona-Sergnano. Il fine è di contestualizzare i nuovi siti individuati in occasione dello scavo di tale opera.

Cette contribution présente une description synthétique des sites de l'âge protohistorique déjà connues, à l'occasion du creusement du gazoduc Cremona-Sergnano, en ce qui concerne le territoire de la province de Cremona et en particulier de celui de Crema. Le but est de décrire les nouveaux sites dans le panorama des évidences archéologiques.

This paper offers a concise picture of the prehistoric and protohistoric sites already known in the area concerning the province of Cremona and the area of Crema in particular. The aim is to contextualise the new sites discovered during the digging out of the methane pipeline from Cremona to Sergnano.

Lo scavo per il metanodotto Cremona-Sergnano è stata una straordinaria occasione per accrescere le nostre conoscenze sulla Preistoria e la Protoistoria della provincia di Cremona e soprattutto delle sue porzioni centrale e occidentale, tra territorio cremonese e cremasco, zona di cui da tempo si conosce la potenziale ricchezza di evidenze archeologiche, ma che raramente è stata oggetto di scavi di ricerca.¹

I siti pre-protostorici in esame si situano in due differenti aree, una occidentale, tra Ricengo, Offanengo, Romanengo e Salvirola e una orientale, a Nord-Est di Cremona tra San Felice e Gazzolo.

La prima zona ricade in un territorio noto fin dall'800 per rinvenimenti fortuiti di materiali di età preistorica e protostorica. Un vaso e un'ascia rinvenuti a Ricengo, presumibilmente al Cantuello, sono menzionati già nel 1868 dal Marinoni, mentre don Luigi Luchini nel 1878 cita due punte di freccia in selce trovate a Trigolo nel 1857 da un contadino.² Si può velocemente ricordare la particolare ricchezza di rinvenimenti di età mesolitica, solitamente rari in pianura, come a Pratizagni di Sotto, tra Romanengo e Offanengo, e al Dosso Luna di Offanengo,³ nonché i numerosi affioramenti in comune di Castelleone,⁴ tutti noti solamente per raccolte di superficie.⁵ Tracce di Neolitico sono documentate a Ronchi Bianchi, in comune di Romanengo, a Ca' Nuova e a Pratizagni di Sotto a Offanengo:

1 Per la Preistoria del Cremonese si rimanda ai pochi lavori di sintesi, come quello generale, dedicato all'intera provincia, di Mark Pearce (2003) e quello, ristretto all'età del Bronzo media e recente nella porzione occidentale, di Marco Baioni e Maria Giuseppina Ruggiero (2007). Notizie di rinvenimenti di varie epoche si possono trovare nelle opere di Don Aschedamini (1975-78). Una riconferma della ricchezza del territorio di Sergnano è venuta dalle successive ricerche dirette da Cristina Longhi della Soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia, che hanno portato all'individuazione anche di importanti contesti umidi conservanti manufatti in materiali deperibili.

2 Per i rinvenimenti di Ricengo si veda MARINONI 1868, p. 34, tav. VII, 2. I materiali di Trigolo sono citati in LUCHINI 1878, p. 13.

3 Per quanto riguarda i rinvenimenti preistorici dell'area di Offanengo, Romanengo e Camisano si vedano ASCHEDAMINI 1975 e i vari articoli di Enrico Faccio (1995, 1996, 1997, 1999).

4 Si veda BIAGI 1981a.

5 Il recente riallestimento, curato da Elena Baiguera e da Lynn Pitcher, del Museo archeologico di Soncino, ospitato all'interno della celebre rocca, ha consentito allo scrivente e a Cristina Longhi di rivedere parte di questi materiali e di recuperare manufatti da varie località del territorio (ad esempio da Bosco Vecchio di Soncino). Per le località citate si vedano gli articoli di E. Faccio su Insula Fulcheria (FACCIO 1995, 1996, 1997, 1999).

si tratta di strumenti in selce e frammenti di anelloni in pietra levigata, mentre da varie parti del territorio provengono asce in pietra levigata.⁶ Per l'età del Rame si possono citare i rinvenimenti di Cascina Boschetta di Camisano e di Ronchi Bianchi, in comune di Romanengo.⁷ Per il Bronzo Medio e Recente sono noti i materiali, forse pertinenti a una necropoli, del Dosso Rossi di Santa Maria del Cantuello di Ricengo, l'importante insediamento di Règona di Castelleone,⁸ oggetto di uno scavo della Soprintendenza nel 1989 e nel 2009, i manufatti in bronzo di notevole interesse di Bosco Vecchio e il ripostiglio di oggetti in bronzo rinvenuto presso la cascina Grandoffio a Soncino.⁹ Sporadici sono i ritrovamenti dell'ascia in bronzo dalla località Gallotta di Castelleone e della spada di Casalbuttano, entrambi databili al passaggio tra Bronzo Recente e Finale.¹⁰ A quest'ultima epoca si riferisce l'importante sito del Dosso di Montecchio di Vidolasco, scavato da Vincenzo Fusco dal 1960.¹¹ Materiali del Bronzo Finale sono presenti anche nel già citato sito della Règona di Castelleone (inediti). Per quanto riguarda la Protostoria, la prima età del Ferro risulta praticamente assente, essendo il rinvenimento più vicino quello di una fibula trovata in località Bosco Streppo di Dovera. Una prima fase (IV-III sec. a.C.) di frequentazione celtica è invece meglio attestata da rinvenimenti di tombe come quella della Règona di Castellone, della località Scaldasole di Fiesco e di Soncino. Da Ricengo proviene una fibula di tipo *Dux*, purtroppo ora perduta.¹²

La seconda zona, sebbene più prossima alla parte orientale della provincia, che è notoriamente più ricca di rinvenimenti e oggetto di numerosi scavi archeologici, è poco conosciuta sia per quanto riguarda le fasi più antiche della Preistoria (Mesolitico e Neolitico),¹³ sia per quanto riguarda la tarda

6 Per le asce si veda FACCIO 1997.

7 Per la trattazione di alcuni materiali provenienti da raccolte di superficie si veda FACCIO 1995.

8 Per il Cantuello di Ricengo si veda TOSATTI 1981 e 1983; Per la Règona si veda BAIONI – RUGGIERO 2007 con bibliografia precedente.

9 Si veda CASTELFRANCO 1892.

10 Per l'ascia di Castelleone si veda BAIONI – RUGGIERO 2007, p. 320, tav. 2. Per la spada di Casalbuttano si veda BIANCO PERONI 1970, p. 38, taf. 12, n. 84.

11 Per Vidolasco si vedano FUSCO 1963, 1983.

12 Per un inquadramento a livello provinciale della II età del Ferro si veda ARSLAN 2003.

13 Per il Neolitico si può citare infatti solamente il rinvenimento ottocentesco di strumenti in selce presso la porta Venezia di Cremona (BIAGI 1981b).

Preistoria e la Protostoria (il Bronzo Finale e l'età del Ferro). È invece caratterizzata da numerosi rinvenimenti dell'antica età del Bronzo, quando nella fascia a Est si sviluppano gli importanti abitati di Cella Dati, Sospiro e Ognissanti di Pieve San Giacomo, alcuni dei quali continuano nel Bronzo Medio.¹⁴ Non lontano è anche San Fiorano del Palazzo di San Pieve d'Olmi, dove nell'Ottocento venne portato alla luce un ripostiglio di circa duecento asce-lingotto,¹⁵ mentre a Nord è posto il sito di Quistro di Dosimo, che ha recentemente restituito una bella collezione di materiali della fase finale del Bronzo Antico, contrassegnata dallo stile decorativo ceramico del tipo Barche di Solferino (inediti).

Lungo il percorso dei lavori del metanodotto sono stati intercettati quattro siti che hanno rivelato consistenti fasi di età pre-protostorica. Col termine "sito" in questo caso non si intende un contesto strutturalmente omogeneo, come un abitato o una necropoli, ma un'area di rinvenimento di strutture archeologiche che possono essere di differente cronologia e differente natura. Questi siti sono inoltre particolarmente disomogenei sia per dimensioni che per caratteristiche strutturali. Si passa infatti da siti rappresentati da un'unica struttura isolata, databile a un solo orizzonte cronologico (Sito 51), a siti che presentano una serie di strutture disperse per un lungo tratto di territorio, appartenenti a contesti e a fasi cronologiche differenti (sito 27). In questa sede si è deciso di approfondire alcune tematiche emerse dallo studio dell'area a est della località San Felice – Comune di Cremona (Sito 51), dell'area presso la Cascina Colombarazza – Comune di Cremona (Sito 54) e dell'area a ovest dello stabilimento Villa-Bonaldi – Comune di Ricengo (Sito 27).¹⁶

14 Si hanno in realtà pochissime informazioni per questi importanti siti. Per Cella Dati si veda PATRONI 1908. I materiali di Cella Dati e Sospiro sono stati oggetto della tesi di laurea di S. Dondi, presso l'Università di Milano. Per Ognissanti si veda MÜLLER KARPE 1959, p. 76, Taff. 88-89.

15 PERONI 1971, p. 28

16 Per un primo inquadramento dei dati emersi si rimanda al catalogo della mostra *Progresso e Passato. Nuovi dati sul Cremonese in età antica dagli scavi del metanodotto Snam Cremona – Sergnano* a cura di Nicoletta Cecchini (CECCHINI 2014).

Bibliografia

ARSLAN E.A. 2003, *La seconda Età del Ferro nel territorio dell'attuale provincia di Cremona*, in TOZZI P. (a cura di) *Storia di Cremona, L'Età Antica*, Cremona, 2003, pp. 62-83.

ASCHEDAMINI DON A. 1975-78, *Cremasco Antico, Ricerche e segnalazioni archeologiche*, voll. 3, Vidolasco.

BAIONI M. – RUGGIERO M.G. 2007, *L'abitato dell'età del Bronzo di Régona (Castelleone, CR): dati preliminari*, «Leo de supra Serio», I, pp. 299-334.

BIAGI P. 1981a, *Introduzione al Mesolitico della Lombardia*, in *Atti del 1° Convegno archeologico regionale*, Brescia, pp. 55-76.

BIAGI P. 1981b, *Introduzione al Neolitico della Lombardia orientale*, in *Atti del 1° Convegno archeologico regionale*, Brescia, pp. 77-118.

BIANCO PERONI V. 1970, *Die Schwerter in Italien*, «PBF», Monaco di Baviera.

CASTELFRANCO P. 1892, *Ripostiglio di Soncino (Cremonese)*, in «Atti della Società Italiana di Scienze Naturali», vol. XXXIV, Milano, pp. 103-115.

CECCHINI N. 2014, *Progresso e Passato. Nuovi dati sul Cremonese in età antica dagli scavi del metanodotto Snam Cremona – Sergnano*, Catalogo della mostra, Archeologia preventiva e valorizzazione del territorio, Edizioni ET, Milano.

FACCIO E. 1995, *L'età del Rame a Camisano (CR) attraverso l'analisi di materiali editi ed inediti provenienti dal suo territorio*, «Insula Fulcheria», XXV, pp. 61-80.

FACCIO E. 1996, *Nuovi dati sulla Preistoria del territorio tra Offanengo (CR) e Fontanella (BG)*, «Insula Fulcheria», XXVI, pp. 81-124.

FACCIO E. 1997, *Le asce in pietra levigata dei musei di Castelleone e di Crema in provincia di Cremona*, «Insula Fulcheria», XXVII, pp. 129-153.

FACCIO E. 1999, *Materiali preistorici inediti rinvenuti nel territorio cremasco orientale compreso tra i fiumi Serio e Oglio*, «Insula Fulcheria», XXIX, pp. 147-177.

FUSCO V. 1963, *La stazione preistorica di Vidolasco*, «Insula Fulcheria», II, pp. 17-57.

FUSCO V. 1983, *L'abitato protovillanoviano di Vidolasco*, «Insula Fulcheria», XIII, 1983, pp. 17-39.

LUCHINI L. 1878, *Bebriaco illustrato dai suoi scavi archeologici. Prima pagina di storia cremonese*. Casalmaggiore.

MARINONI C. 1868, *Le abitazioni lacustri e gli avanzi di umana industria in Lombardia*, «Mem. Soc. It. Sc. Nat. Di Milano», tomo IV, 3, pp. 1-53.

MÜLLER KARPE H. 1959, *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlin.

PATRONI G. 1908, *La stazione all'aperto di Cella Dati presso Cremona*, BPI, 34, pp. 81-90, 192-210.

PEARCE M. 2003, *Una pianura tra le acque: preistoria e protostoria del Cremonese*, in TOZZI P. (a cura di) *Storia di Cremona, L'Età Antica*, Cremona, 2003, pp. 38-61.

PERONI R. 1971, *L'età del Bronzo nella Penisola Italiana, I, L'antica età del Bronzo*, Firenze.

TOSATTI A. M. 1981, *Materiali dell'età del Bronzo da Cantuello di Ricengo (Crema)*, «Sibrium», XV, 1980-81, pp. 68-75.

TOSATTI A. M. 1983, *Ritrovamenti archeologici nel territorio di Ricengo (CR)*, in «RASMI, Notizie dal chiostro del monastero maggiore», fasc. XXXI-XXXII, 1983, pp. 1-5.